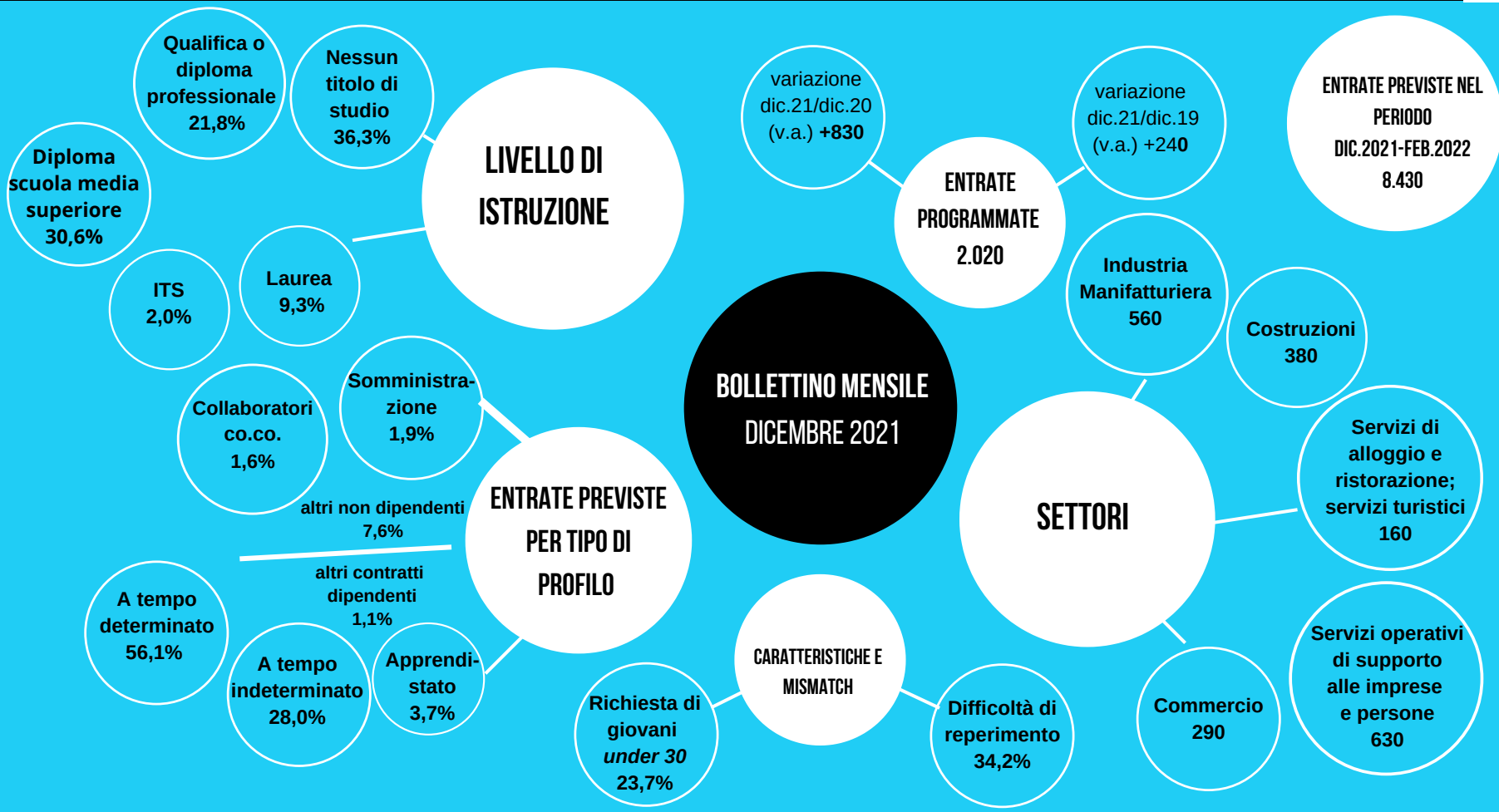


- Le opportunità di lavoro territoriali (dati complessivi)
- Aree funzionali di inserimento delle professioni
- Le professioni riservate ai giovani
- Le professioni più richieste, quelle di più difficile reperimento.
- Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento
- Dinamiche settoriali
- Le forme contrattuali



# EXCELSIOR INFORMA

## PROVINCIA DI FROSINONE- DICEMBRE 2021



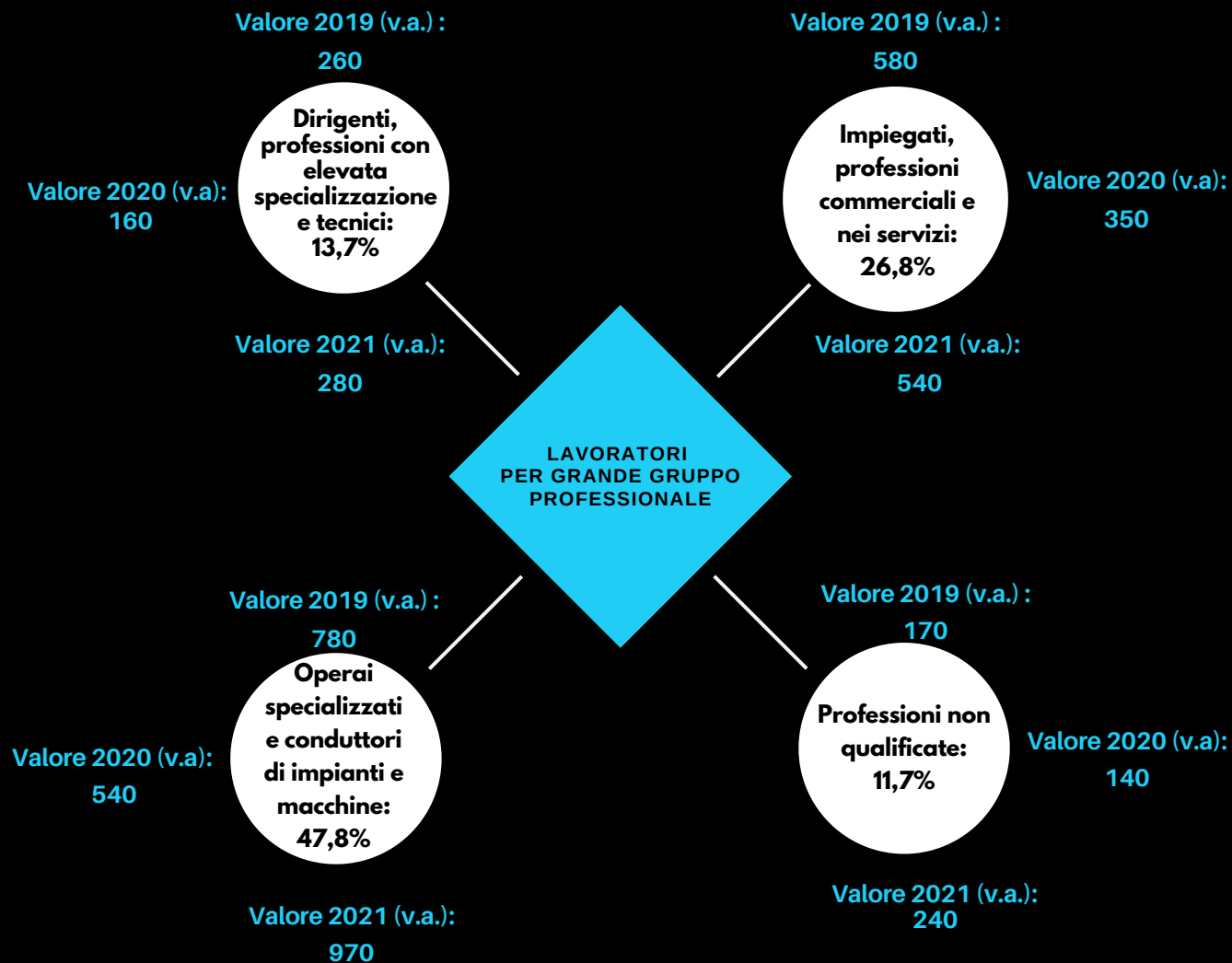
## Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

Sono 2.020 le opportunità offerte dalle imprese della provincia di Frosinone per il mese di dicembre, +240 rispetto allo stesso periodo 2019 (+13,5%).

Le imprese che prevedono assunzioni sono pari all'8% del totale.

La ripresa è sostenuta dall'industria manifatturiera con 560 entrate programmate (+100 rispetto allo stesso periodo 2019, +21,7%), dalle costruzioni (380 entrate, +70 rispetto a dicembre 2019, +22,6%) e dai servizi imprese (510 entrate, +170 rispetto a dicembre 2019, +50,0%), unico segmento del terziario in crescita.

I bollettini mensili sono disponibili nel Tavolo Digitale al link:  
<https://tavolodigitale.camcom.it/>



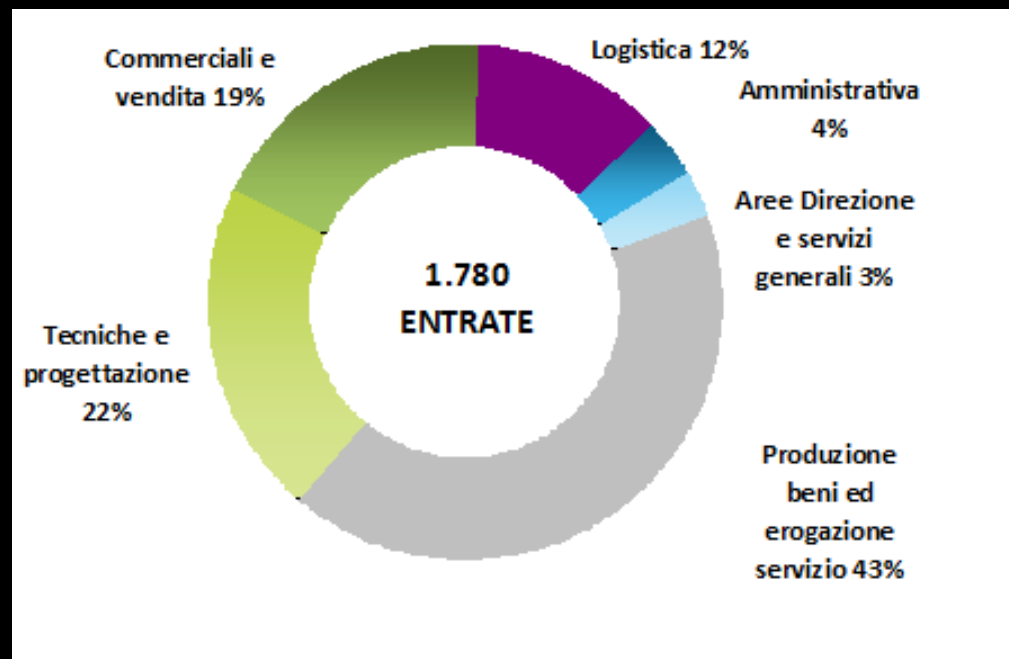
## Aree funzionali di inserimento delle professioni

Delle 2.020 entrate programmate il 42% sono previste dalle aziende nell'area "Produzione beni ed erogazione del servizio" (pressoché in linea con i valori riferiti a dicembre 2019); seguono le aree "Tecniche e progettazione" con il 21% degli ingressi, in linea in termini relativi con i valori riferiti all'analogo periodo del 2019 (la crescita dei profili destinati a tale area del 13% è trainata dalle figure richieste nell'ambito Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente, nonché dell'Installazione e manutenzione). Con entrambe il 15% circa degli ingressi, la "Logistica" risulta in crescita del 36% e l'area "Commerciale e vendita" in flessione del 12% rispetto a dicembre del 2019.

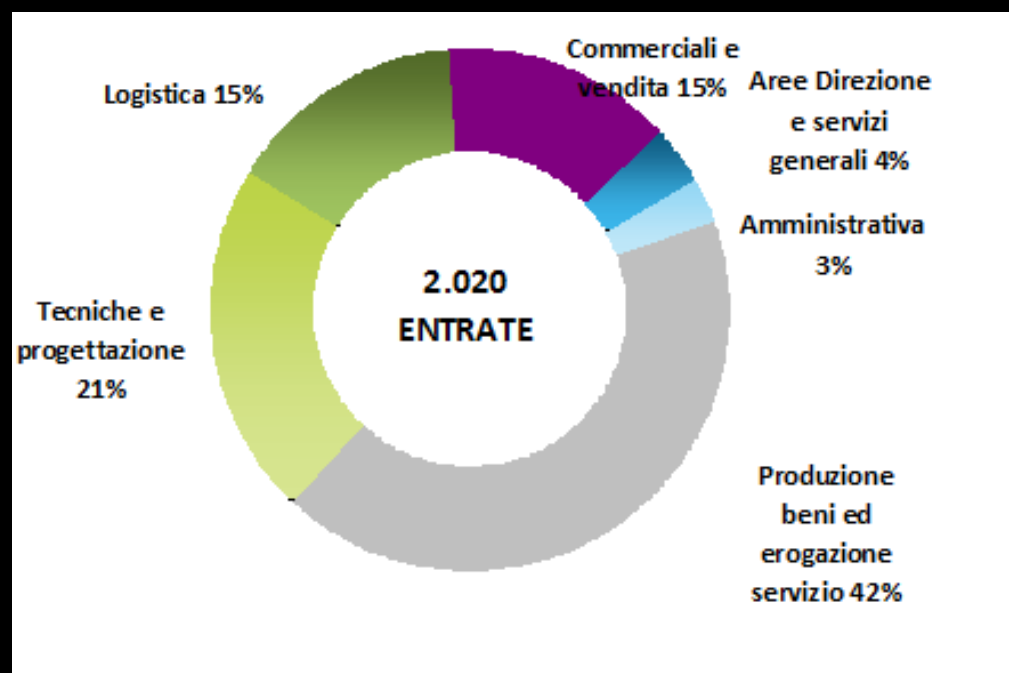
I bollettini mensili sono disponibili nel Tavolo Digitale al link:

<https://tavolodigitale.camcom.it/>

2019



2021



## Le professioni riservate ai giovani

Il 23,7% delle entrate programmate nel mese di dicembre è destinato ai giovani fino a 29 anni (Lazio 27,0%, Italia 28,1%).

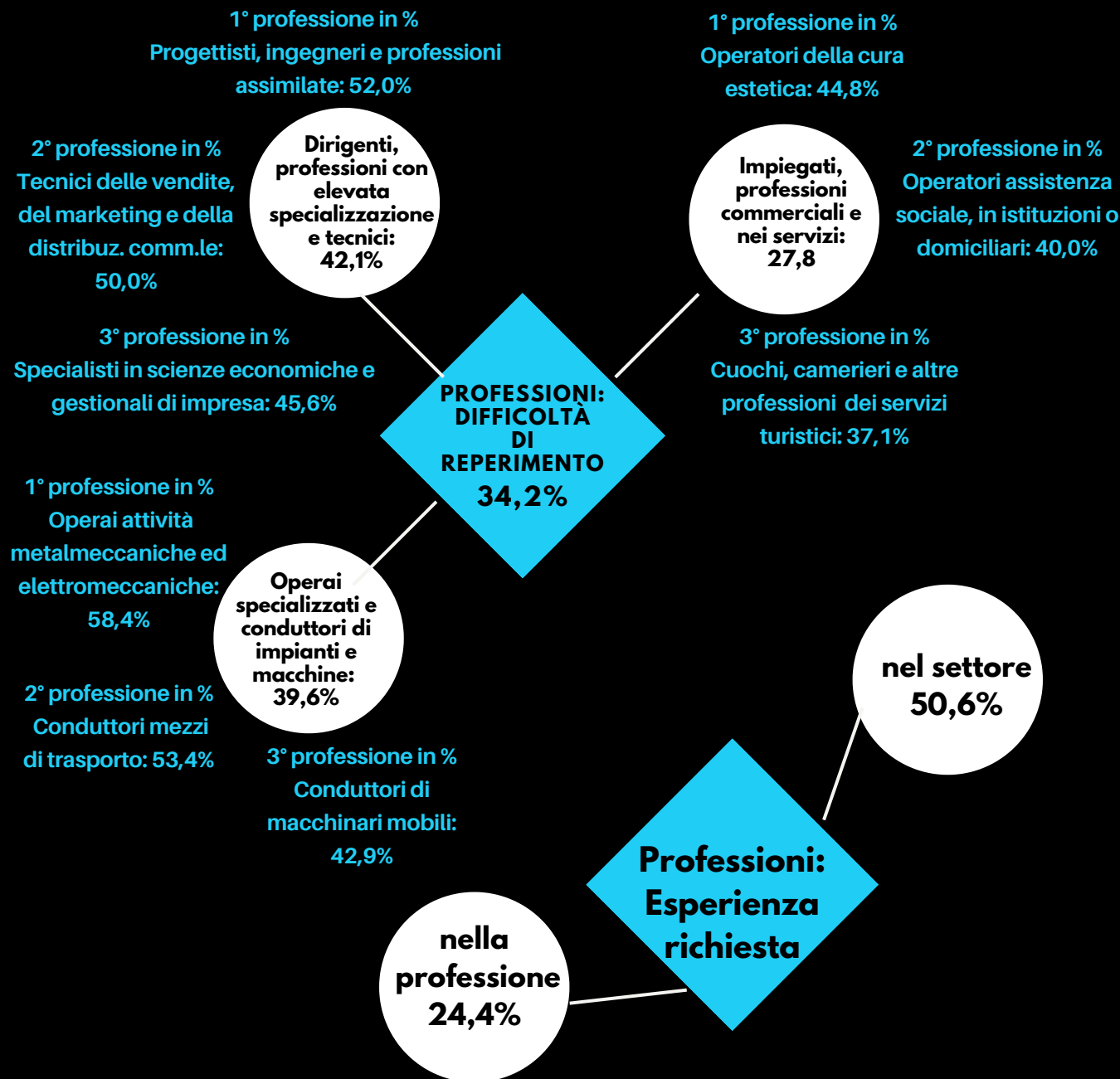
La richiesta di giovani è nettamente superiore alla media per gli "Operatori della cura estetica" (82,8%), per gli Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica" (54,8%) e per i "Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione" (42,3% delle entrate previste per tale segmento).



## Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

Nel 34,2% dei casi, le imprese del territorio prevedono di avere difficoltà nel trovare i profili desiderati (Lazio 31,4%, Italia 37,5%); la quota è in aumento rispetto allo stesso periodo 2019, quando era pari al 24,2%. Le professioni più difficili da reperire, secondo le imprese, sono il "Personale generico nelle costruzioni" (100,% delle entrate), gli "Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche" (58,4% delle entrate), i "Conduttori di mezzi di trasporto" (53,4% delle entrate). Le difficoltà di reperimento sono dovute per il 12,7% alla mancanza di candidati (Lazio 16,0%, Italia 22,3%) e per il 16,0% alla preparazione dei candidati ritenuta inadeguata da parte delle imprese (Lazio 12,9%, Italia 12,4%).

I bollettini mensili sono disponibili nel Tavolo Digitale al link:  
<https://tavolodigitale.camcom.it/>

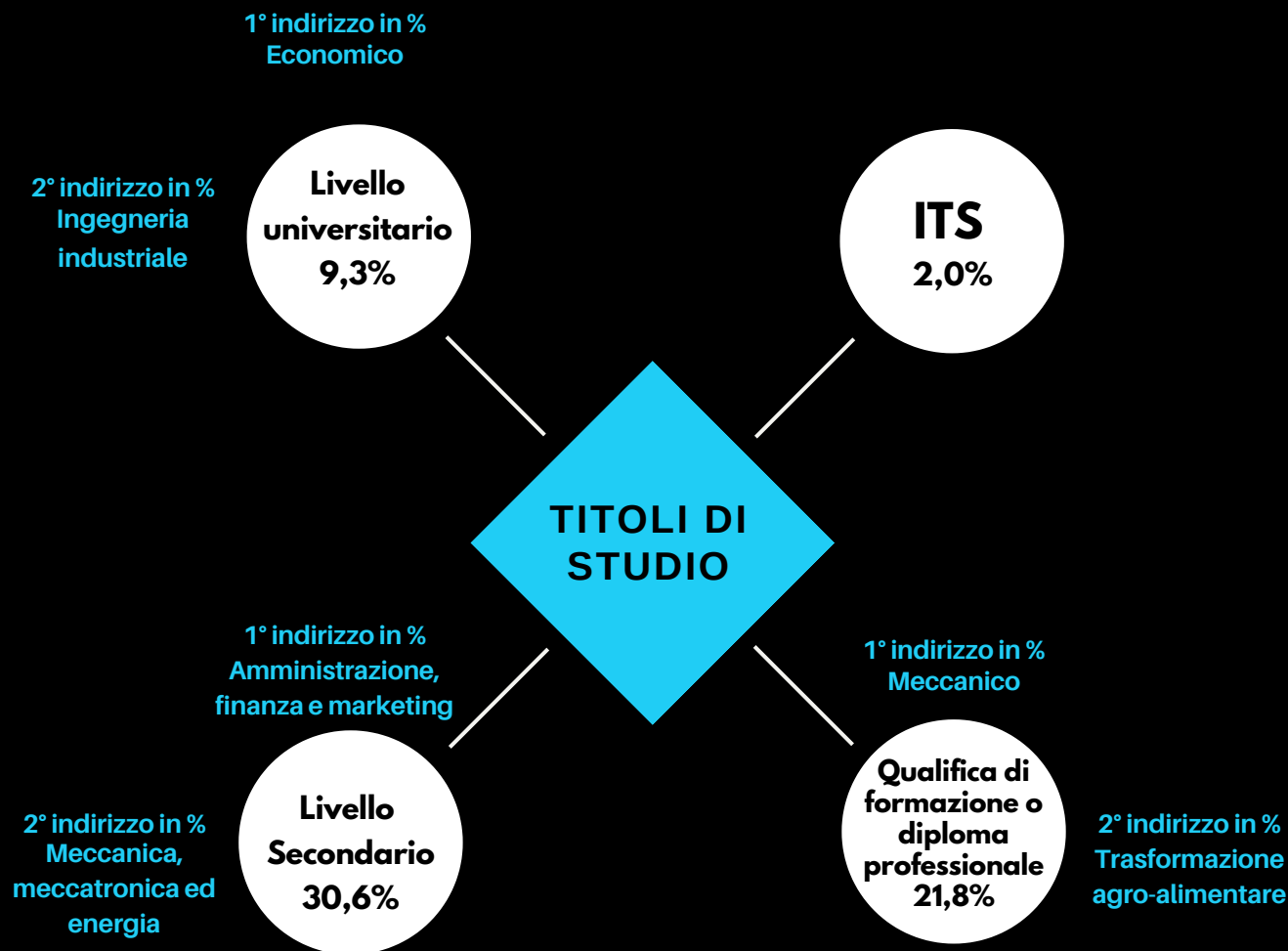


## Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento

Il 9,3% delle assunzioni (190 unità) previste sul territorio è destinato a personale laureato (Lazio 16,8%, Italia 13,6%). Nel 30,6% dei casi è richiesto un livello di istruzione secondario (620 unità), pressoché in linea con il dato nazionale (31,9%) e significativamente inferiore al valore regionale (37,3%)

I titoli di studio più richiesti a livello universitario sono gli indirizzi "Economico" e "Ingegneria industriale" (rispettivamente 26,3% e 15,8% delle entrate riferite ai laureati).

A livello secondario gli indirizzi maggiormente richiesti sono: "Amministrazione, finanza e marketing" (24,2% la quota), "Meccanica, mecatronica ed energia" (19,4%); seguono "Elettronica ed elettrotecnica" e l'indirizzo "Trasporti e logistica" (entrambi intorno al 10%). Per la qualifica di formazione o diploma professionale, gli indirizzi più indicati dalle imprese sono: "Meccanico" (27,3%) e la "Trasformazione alimentare" (18,2%).

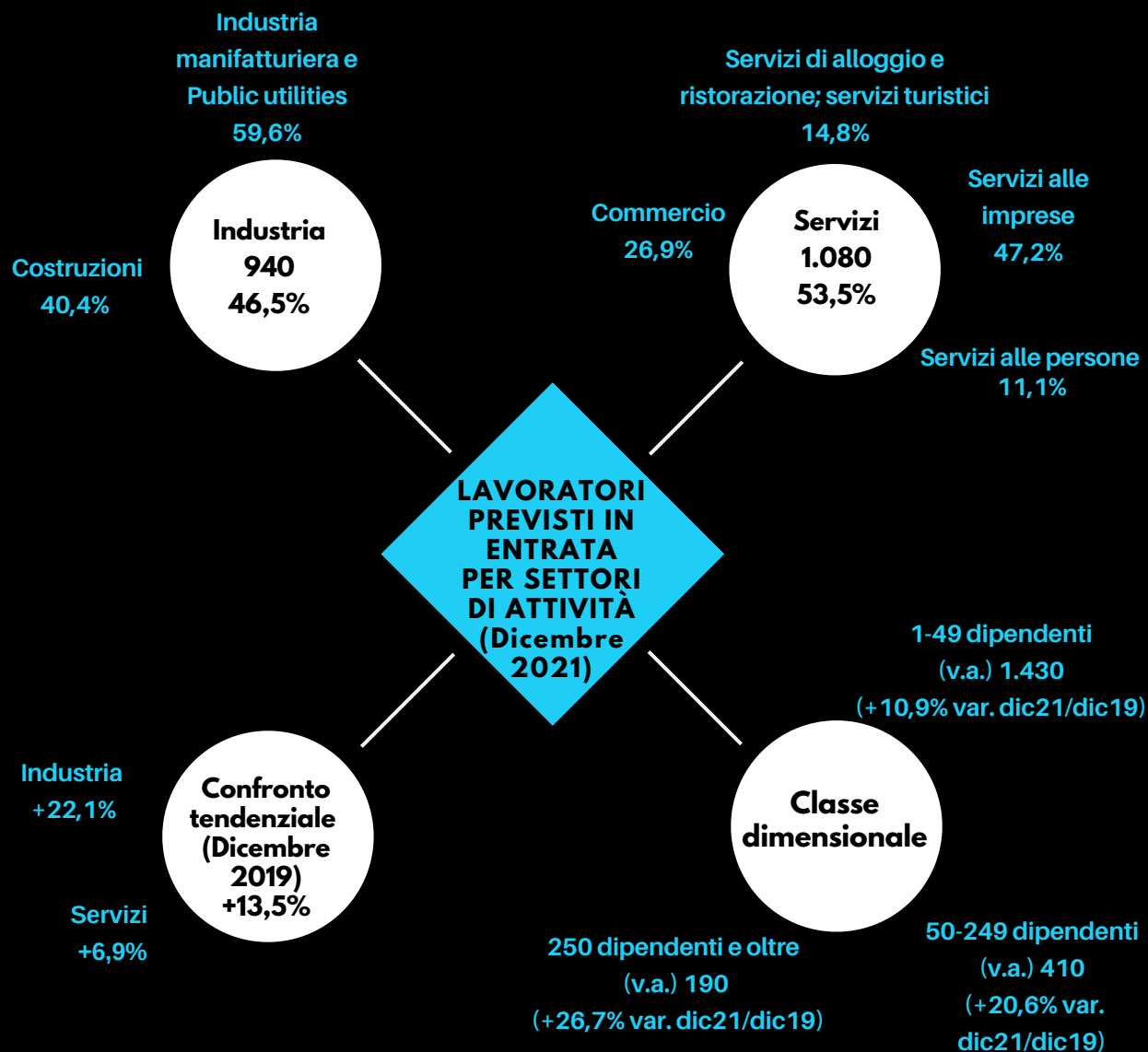


# Dinamiche settoriali

I contratti programmati dalle imprese dell'industria sono 940, il 46,5% del totale (Lazio 21,7%, Italia 30,6%), mentre il 53,5% delle entrate programmate si concentrano nel comparto dei servizi (Lazio 78,3%, Italia 69,4%). Rispetto ai livelli pre-covid (dicembre 2019), si registra un incremento delle assunzioni programmate del 13,5%, che per l'Industria manifatturiera e Public Utilities sale al +21,7%; superiore alla media anche la crescita delle costruzioni (22,6%). Il terziario mostra un'espansione del 6,9% rispetto a dicembre 2019, determinata esclusivamente dai Servizi alle imprese (+50,0%). Diversamente, risultano in flessione le attività commerciali e turistiche (rispettivamente -9,4% e -15,8% rispetto a dicembre 2019); altrettanto i Servizi alle persone (-29,4%). Il 70% degli ingressi è previsto in entrata dalle imprese della classe 1-49 dipendenti.

I bollettini mensili sono disponibili nel Tavolo Digitale al link:  
<https://tavolodigitale.camcom.it/>

Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior (2021).



## Lavoratori previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale

Nell'88,9% dei casi le imprese intendono proporre un contratto alle dipendenze (pressoché in linea con i valori riferiti a dicembre 2019), l'1,9% è destinato al lavoro in somministrazione, in prevalenza nell'industria manifatturiera, ed il 7,6% è destinato a ad altri lavoratori non alle dipendenze.

Con riferimento al il personale alle dipendenze per il 63,1% degli ingressi è previsto un contratto a tempo determinato, nel 31,5% dei casi un contratto a tempo indeterminato; mentre per l'apprendistato la quota si attesta al 4,1%.

Il contratto a tempo determinato è più frequente nelle attività turistiche (98,2%), nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni (per entrambi è destinato a circa i 2/3 degli ingressi previsti); seguono a breve distanza le attività commerciali e i servizi alle imprese (58 circa la quota).

Mentre il contratto a tempo indeterminato è maggiormente indicato nei Servizi alle imprese (37,6%) e nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni (entrambi intorno al 36%).

